

COME IN CIELO, COSÌ IN TERRA

di DANTE BALBO

Nuova Lettera Pastorale di mons. Valerio Lazzeri, vescovo di Lugano

La nuova Lettera Pastorale del vescovo Valerio, che chiude il ciclo degli elementi secondo l'antica tradizione filosofica, aggiungendo al fuoco, all'acqua e all'aria la terra, è forse la più difficile, perché ci riguarda nella nostra consistenza più reale. Nel libro della Genesi è detto con chiarezza che l'uomo è tratto dal fango, dalla pesantezza della terra, dalla sua materialità. Con questa realtà dobbiamo fare i conti, con i suoi limiti, le sue fragilità, la forza attrattiva verso il basso, che spesso ci impedisce di alzare lo sguardo.

Non siamo tutto fuoco che purifica e riscalda, né acqua che scorre incessante ed indomabile, né vento che sempre si rinnova e corre libero, ma terra, modellata dalle circostanze, dalla durezza della vita, dallo scontro con altre asperità rocciose di relazioni difficili. Se non ne prendiamo atto, se ci illudiamo di essere altro, perdiamo la preziosità di questo nostro essere corporeo e concreto, per inseguire idoli, costringere il Divino che ci viene incontro nei nostri piccoli schemi. Per questo, con paterno affetto e umile accompagnarsi alla nostra comune sorte, il vescovo ci aiuta a fare spazio, demolendo illusioni e segnalando sentieri tanto abituali quanto errati, per scoprire la meraviglia di un Dio che vuole per noi la felicità, non togliendoci la terra, ma glorificandola con la sua stessa incarnazione.

Il primo passo è riconoscere che di terra siamo fatti, fragili tanto che basta una malattia a sconvolgere tutti i nostri progetti di grandezza o anche solo di una vita serena. È il caso di Naaman il Siro, il protagonista del brano biblico che fa da fil rouge allo scritto di mons. Valerio Lazzeri, un uomo di successo e potere, che scopre di essere lebbroso. Prima di arrenderci al dono di Dio, alla sua bontà gratuita le tentiamo tutte, incapaci di accettare il limite, oppure di riconoscere che la strada preparata per noi non è detto sia quella che ci aspettiamo. Quando poi finalmente abbiamo scoperto che non ci sono cose da scambiare degne del dono ricevuto, cerchiamo ancora di incasellare la sovrabbondanza della Carità di Dio nei nostri progetti, nel nostro modo di

volerla comunicare. Se pure abbiamo visto la grazia venirci incontro abbiamo sempre paura di non avere abbastanza, di essere privati di qualcosa, solo perché non riusciamo a stare al nostro posto. La prima umanità aveva a disposizione l'intero Eden, ma l'unica cosa che alla fine l'attraeva era l'albero proibito. L'ultimo passaggio del percorso è allora la scoperta della semplicità, della disarmante bellezza di segni della nostra fede che paradossalmente ci rimandano proprio a quella terra che avrebbe potuto appesantirci. La salvezza passa attraverso qualche goccia d'acqua, il vino della gioia, il pane del nutrimento quotidiano, la delicatezza delle mani di un sacerdote, debole come noi eppure in grado di comunicarci il perdono che rinnova, l'olio fragrante che comunica guarigione e pienezza di vita. Questo

magnifico percorso che riguarda il nostro cammino individuale, in realtà ha conseguenze pastorali e di vita comunitaria rilevanti, laddove le aspettative si riorientano, i modi dell'evangelizzazione si riscrivono nella vita, la testimonianza si fa progetto concreto, in cui la terra non è negata, anzi, diviene il centro della preferenza di Dio, al punto che ha scelto proprio questa umanità terrestre pur di amarci e permetterci di amarlo.

Il Vescovo, presentando la sua lettera in una riunione di sacerdoti, ha sottolineato che la sfida non è sulle verità della fede, ma sulla credibilità della nostra testimonianza di un incontro autentico con quel Gesù che vive in mezzo a noi. Lo vedranno gli uomini e le donne se sapremo guardarli con lo stesso sguardo con cui noi ci siamo sentiti amati da Lui. ■



COME IN CIELO COSÌ IN TERRA

Nuova Lettera Pastorale del Vescovo di Lugano, presentata da padre **Roberto Fusco**, superiore della Fraternità Francescana Betania di Rovio. Attraverso la sua esperienza di vita comunitaria, padre Fusco ci aiuta a scendere in profondità lungo il percorso suggerito dal brano biblico che guida lo scritto di mons. Lazzeri (Secondo Libro dei Re 5, 1-27)

A CARITAS TICINO VIDEO

